

Tpl e risorse - Regioni senza i 425 mln per il Tpl, i 465 mln quota ticket, e i Fas. Il presidente della Conferenza Stato-Regioni Errani ha parlato al Consiglio regionale emiliano

BOLOGNA - "Vedere cammello... e questo cammello non si vede". Così Vasco Errani, presidente dell'Emilia-Romagna e della Conferenza delle Regioni ha parlato in Assemblea legislativa a Bologna del federalismo fiscale proposto dal Governo a Regioni ed Enti locali. "Il federalismo fiscale - ha aggiunto - o vede un spostamento reale di risorse dal centro al territorio, o non c'è". Lo ha chiarito parafrasando il vecchio dettoccircense sulle trattative con i venditori di animali ("pagare moneta, vedere cammello"). "Sono in attesa", ha precisato, da mesi, dei "425 milioni del trasporto pubblico locale (Tpl), dei 465 milioni di quota parte dei ticket e che vengano finalmente distribuite le risorse già approvate dal Cipe per le aree sottoutilizzate. E sono tutti accordi firmati con il Governo". "La legge 42 - ha detto ancora - dice una cosa per me decisiva e se questo non fosse confermato da tutti i decreti attuativi il federalismo fiscale sarebbe una bufala: sanità, servizi sociali, investimenti del Tpl, devono essere finanziati e perequati al 100% su tutto il territorio nazionale". E "con le attuali risorse del sistema locale e delle Regioni, a seguito della manovra della scorsa estate, tutto ciò è impossibile". "Noi - ha proseguito -, per usare una metafora del ministro dell'Economia, non stiamo raddrizzando l'albero, stiamo segando l'albero". Insomma, non è possibile "fare il federalismo fiscale riducendo le risorse ai livelli territoriali: il paradosso è che si aumentano le competenze e si diminuiscono i finanziamenti". Senza contare che nel frattempo "aumentano le spese per beni e servizi dello Stato centrale: se vogliamo raddrizzare l'albero storto, dobbiamo ridurre le spese dello Stato centrale".

